LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 113 | MARTEDÌ 23 APRILE 1912 | UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Melanconie dello spatrio.

L'esodo operaio quest'anno assai per tempo è ricominciato.

La precoce mitezza della stagione ha sollecitate le partenze prima che finisse l'inverno. Ed il soffio di vita, che improvviso alita al bacio dei soli annuncianti la primavera, ha riportata la solita nota di tristezza in Friuli: l'affrettarsi per le vie dell'espatrio, quando più lusinghiero dalla propria terra sorge l'invito a restare.

Vecchio, ormai, ma patetico sempre e direi quasi accorato motivo. Che in retorici richiami è nelle che, profondamente, il vecchio motivo, che ripete la vita con le necessità dure, con gli irreducibili contrasti. Ed è proprio la letizia del tempo nuovo, che illumina e riscalda, abbellisce le cose e le rende più care, a sospingere all'abbandono di esse, la fantasia raccesa dal loro gaio aspetto, con l'animo a disagio, pieno della invincibile mestizia del rimpianto.

Quanta sottile melanconia nelle prime giornate dell'aprile per l'emigrante immobile, con le spalle al muro, o sdraiato sul lastrico davanti all'uscio di casa, a riscaldarsi al tepido raggio che scioglie il torpore degli ozi invernali; e quale intimo turbamento nel vecchio genitore e nella madre affettuosa suscita quella novità di luce e di calore; e come, insieme con un indefinibile senso di piacere, essa insinua una punta di sgomento, che a quando a quando serpeggia in sè il giovinetto memore delle forzate opere, degli affronti, delle violenze e delle segrete angosce indimenticabili del suo primo anno di emigrante!

Intimi e lievi moti patiti come una forma ribellione; piccole sofferenze, come lievi debolezze che indugiano gagliardamente nello spirito rude del forte lavoratore, fino a quando egli risolutamente non le avrà soffocate, nella abituale cura della ricerca del pane in nuove lontane plaghe straniere.

—

Da questa cura — abituale ma preoccupante sempre — è mosso in questi giorni tutto il nostro popolo del monte e del piano.

Il fenomeno emigratorio ha raggiunto la sua massima attività. In confronto degli ultimi anni, le partenze sono più numerose. Forse raggiungeranno la considerevole cifra di settantamila. La provincia sfolla per più d'un decimo la sua popolazione, rappresentato dai più validi e intraprendenti uomini di lavoro.

Noi ci siamo assuefatti alle ripetute descrizioni dello spettacolo che presenta la legione operaia interminabile, che sino alla frontiera ingrossa, e si agglomera, e poi si sparte in colonne avanzanti verso mille paesi e mille opere che dall'autunno decorso attendono.

Ma i curiosi in cerca di emozioni, ma gli indipendenti collezionisti di impressioni forti della vita vera, perchè — dedicando un poco del molto loro tempo disponibile — non vanno ad appostarsi qualche giorno su una delle tante vie per osservare la fiumana operaia che le corre?

Quella nostra gente che esce dalla patria armata dei ruggini arnesi del mestiere, che passa vivace e clamorosa, talvolta accurata nell'aspetto, più spesso povera, sciatta, turbolenta, e va carica del suo fardello, presenta uno spettacolo che, per un certo riguardo, può valere quello d'una qualsiasi *promenade des Englais;* e potrebbe, se la memoria non m'inganna, interessare quanto una grande sagra come quella che a San Marco Venezia darà. con relativa inaugurazione di campane.

Lo spettacolo — i cercatori di emozioni dovrebbero notarlo — è, inoltre, uno di quelli che ha la *sua stagione,* come ogni non volgare spettacolo, e l'impressione — per lo meno feconda in un animo non del tutto inutile d'italiano — susciterebbe forse la domanda:

— Perchè ogni anno, in primavera, questo popolo reca altrove tutto l'incalcolabile valore che virtualmente è nelle vigorose sue braccia?

— E va forse per vincere? o forse per subire l'onta del bisognoso malcapitato? per far mostra di una fiera e dignitosa consapevolezza del proprio valore o per soffrire il disagio della propria inferiorità professionale?

Tra popoli socialmente evoluti — ospite più o meno gradito — il nostro emigrante dovrebbe presentarsi ogni anno migliorato.

Di ciò egli è pienamente conscio, in quest'ora, dopo le nuove gesta eroiche per cui è guardato quasi con stupore e per cui lo straniero non oserà di continare a chiamarlo «popolo straccione».

Le nuove audacie nostre ingigantiscono anche i nostri vecchi doveri.

Nella bettola d'un piccolo paese quest'inverno si procedeva ad una sottoscrizione pro feriti in guerra. Un uomo si alza col litro in una mano, e porgendo con l'altra un biglietto da cinque ai compagni collettori — «Prendete! — esclama — do tutto quello che ho. Gl'italiani devono vincere. Se perdessero, io mai più mi lascerai vedere all'estero!».

E risedeva col litro non ancora fesso.

—

La *stagione* che gli emigranti vanno ad incominciare sarà la vigilia di una grande lotta.

Scoppierà nel 1913, con la scadenza delle molte tariffe concordate negli ultimi conflitti fra classe padronale e classe lavoratrice. Durante le passate lotte gli italiani furono sovente sleali compagni.

Molti, troppi di essi non sentono ancora, nè il bisogno nè il dovere della solidarietà.

Isolati, sperduti, indisciplinati, non rispondono ai richiami dei colleghi stranieri serrati a milioni nelle leghe di mestiere.

Talvolta, «coscienti dell'ultim'ora», si vedono chiudere in faccia le porte dalle organizzazioni. Non resta allora che l'imprecazione contro la propria randagia sorte e il vano sospiro verso la ingrata patria.

—

Ed intanto, nella patria sospirata le classi abbienti lamentano come un grave danno questa smania di emigrare, questa inspiegabile fuga generale. Ma i danneggiati abbienti possono vantare — a giustificazione delle proprie querele — un sacrificio, un tentativo — almeno uno — per trattenere quest'anno alcuni emigranti, un solo emigrante in patria?

In un piccolo paese del Friuli un operaio chiede di lavorare un campo per non dover emigrare. Lo ottiene e non emigrerà più. Per poter stabilmente fermarsi in patria i nostri operai chiedono lavoro.

La cosa, in sè, è semplice assai. Grava su di essi, è vero, l'accusa di *nomadi*; ma un gran numero di uomini migranti logora l'esistenza nella ricerca dell'espediente che permetta di fermare stabile dimora sotto il natio cielo.

—

Da parte sua lo Stato — codesto supremo curatore del benessere dei cittadini d'ogni classe — non trascura il proprio dovere. E' allo studio il Parlamento un progetto di legge per la difesa giuridica di chi espatria — il primo che si occupi direttamente dell'emigrazione continentale. Una dotta ed elucubrata relazione, risalendo a fonti autorevoli di diritto, lo raccomanda con calore al suffragio delle Camere.

E mentre da un anno il legislatore si adopera in sottili ricerche ed ingegnosi ragionamenti per giustificare il diritto dell'intervento statale, il legale pretesto alla esplicazione di una nuova forma di patrocinio per un nuovo fenomeno etnico, il randagio lavoratore nostro già da cinquant'anni, prono sotto le vessatorie fatiche, geme ed invoca aiuto da una provvidenza di cui ignora il nome e l'indirizzo.

I progetti di legge si trascinano di sessione in sessione, e quelle necessità e queste invocazioni non hanno tregua, ed il movimento etnico procede nello svolgimento suo, cieco ed improrogabile come il tempo, secondando l'audace indisturbato speculatore, sospingendo il vittorioso e il vinto, trascinando a forza il debole e lo scontento, sommovendo, nell'incomposto suo ritmo, tanta parte della vita e degli interessi del Paese.

—

Ma accanto alla tarda opera del legislatore c'è ben altra opera da compiere. C'è la coscienza dell'emigrante da elevare e da rendere più salda; insieme con lo spirito di solidarietà di classe e di fratellanza operaia da suscitare in lui, affinchè all'estero si comporti sempre «con discernimento e disciplina», C'è, infine, l'educazione tecnica professionale da iniziare in mezzo a tutte le nostre masse lavoratrici.

Insomma tutto un sistema di cure e di premure, con cui si deve circondare il cittadino che, migrando, va lontano a far mostra di sè e del suo luogo d'origine; tutta un'opera varia e multiforme per trarre dalla esportazione di lavoro il maggior vantaggio col minimo danno, mai perdendo di mira una più alta e sicura mèta: affrettare il tempo in cui possa restare tra noi la somma di energie che ora, in stranee plaghe, fa quasi d'improvviso mutare aspetto a vaste e selvagge terre e sorgere come d'incanto nuove e ricche città.

Il problema complesso, arduo, assillante, urge, commuove, appassiona.

Nella solerte attività delle istituzioni pro emigranti c'è tutta la consapevolezza del grave momento. Ma quanto insufficiente la loro potenza in confronto della grandezza del bisogno! Si aggiunga che taluna di esse, nell'azione sua, ha la melanconia di scuotere la fiducia negli aderenti alle consorelle, perchè un'altra fede le anima e le conforta.

Quale deplorevole melanconia!

L'opera vasta, generosa da compiersi attende l'aiuto di ogni cittadino, sopratutto del cittadino indipendente, su cui pesa — appunto per i mezzi che sono in poter suo — gran parte della responsabilità dei problemi della democrazia; attende la cooperazione di tutte le classi, ed in modo speciale di quella cui è affidata l'educazione del popolo.

I maestri friulani con le recenti loro iniziative hanno mostrato di voler compiere il loro dovere. E quale altra classe di cittadini può vantare mezzi altrettanto efficaci per concretare un così nobile e generoso proposito?

—

Rinnovare in quest'ora dello spatrio un fermo proposito che risponda ai voti dell'animo commosso, è l'atto più significativo che possa accompagnare il fraterno saluto ai partenti; è il solo pretesto che a noi consenta di fermarci, quasi oziosamente, a seguire la lunga e affaticata schiera migrante; che trae con sè tanta parte di noi; la più doverosa manifestazione di concittadinanza e di umanità.

Lodovico Zanini

Udine, 20 aprile 1912

Cronaca Provinciale

ARTA

Un dono munifico. — Il compianto avvocato Pietro Capellani, poco prima della sua immatura scomparsa, aveva promesso agli abitanti di Rivalpo, frazione del nostro Comune e suo paese nativo, di regalare il fondo su cui verrebbe costruito il nuovo edificio scolastico della frazione. La vedova del benemerito uomo, signora Bice Berghinz, volle fedelmente eseguire la volontà del marito suo, e donò al Comune il fondo promesso. Il Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta, deliberò di accettare il dono generoso, ed unanime votò un doveroso omaggio di riconoscenza alla memoria dell'illustre nostro concittadino ed alla gentildonna che di Lui si rese la generosa interprete.

Lavori pubblici. — Finalmente, dopo così unanime coro di proteste, delle quali si fece eco anche questo giornale, è stato deliberato dal consiglio l'immediata esecuzione di un canale di scarico lungo la via principale del paese, dall'albergo alla Posta sino al nuovo edificio municipale.

I carabinieri di nuovo ad Arta. — Fu appresa con piacere la notizia che la Deputazione Provinciale ha deliberato di rinnovare le pratiche per trasportare la sede della brigata carabinieri da Paluzza ad Arta. Infatti, essendo probabile che venga stabilita una stazione di carabinieri a Paularo; questi, insieme colle brigate di guardia di finanza esistenti a Paularo, a Paluzza ed a Timau sono sufficienti per tutelare la zona di confine. Sarebbe quindi giusto trasportare la sede dei carabinieri ad Arta, dove fu per tanti e tanti anni; e dove è sentita la necessità della presenza della benemerita per varie ragioni e sopratutto per la sempre maggiore importanza che vanno assumendo le due stazioni balneari di Arta e Piano.

MEDUNO

Il Consiglio Comunale si è oggi nuovamente riunito per continuare la trattazione degli oggetti rimasti dall'ultima seduta e di nuovi aggiunti.

Con breve discussione si approvavani i quattro primi oggetti fra i quali la costruzione di una nuova aula per le scuole di Toppo e i capitoli del Consorzio Esattoriale di Meduno pel decennio 1913-1922.

All'oggetto quinto: Interpellanza del consigliere Giordani, il presidente propone di lasciarlo in ultimo e di trattare prima quelli d'interesse del Comune. Il Consigliere Giordani si oppone energicamente dimostrando che ha diritto di parlare a sua volta. Diversamente — egli dice — Lei mostra d'aver paura di quello che sarei per dire.

Avuta facoltà di parlare, ricorda al presidente le accuse mosse alla cessata amministrazione con la pubblica stampa, accuse ch'egli respinge e rinfaccia.

Il Presidente risponde di non aver mosso accusa alla cessata amministrazione, ma di avere semplicemente risposto e categoricamente ad un articolo che lo insolentava quale privato e quale capo della attuale amministrazione e che non avrebbe potuto rispondere efficacemente senza menzionare la cessata ammi.ne sia pure per necessità polemica. A questo punto prende la parola il Consigliere Vallerugo e ricordando al Consiglio stesso che ha il sacrosanto obbligo di adoperarsi per l'interesse del Comune, che non vi sono state nè vi saranno Amministrazioni della pubblica cosa senza censura ammette torto reciproco e propone di porre un velo sul passato e di darsi la mano in segno di rinnovata amicizia.

A questo punto il consigliere Giordani esce dalla sala.

Chi desidera avere copie, mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

BICINICCO

Commemorazione funebre
dei caduti in Libia.

Ieri ebbe qui luogo la funebre commemorazione dei nostri valorosi soldati morti in Libia.

La cerimonia non poteva riuscire più solenne e commovente. Tutti gli abitanti concorsero perchè la commemorazione si svolgesse nel migliore dei modi. Si distinsero: il cappellano locale, il sig. Savorgnan, e il soldato sig. Bozzetti che, inviato speciale del comando di Palmanova, provvide all'addobbo del catafalco con trofei d'armi e bandiere. Sulla porta della Chiesa venne apposta un'iscrizione dettata dal Parroco don Ferino:

«Ai valorosi figli d'Italia — vindici di tirannie secolari — che nelle sabbie tripoline — pugnarono da eroi — caddero da forti — oggi — Bicinicco — con nobile pensiero — degno del gentil sangue latino — prega pace — offre fiori — canta l'osanna.»

Il corteo, con alla testa la bandiera municipale, composto delle locali autorità, dai bambini delle scuole che portavano una corona con la scritta: «*I soldati del domani ai caduti in Libia*» scortato da un drappello di cavalleria e fanteria, mosse dal Municipio e si recò alla Chiesa fra due fitte ali di popolo e lo sventolio delle bandiere. Nel Tempio i soldati si disposero attorno al Catafalco, le autorità presso l'altare ed il nostro Parroco celebrò la messa, accompagnato della massa corale dal Cappellano. Alla fine, benedetto Catafalco, mentre i soldati presentavano le armi, il corteo e tutta la massa del popolo si sciolse e su ogni volto si leggeva la piena soddisfazione di un dovere compiuto.

In casa del Sindaco venne poi offerto un rinfresco alle autorità, ed una colazione ai soldati.

La cerimonia diede la più bella prova dell'amor patrio dei nostri cittadini.

S. PIETRO AL NATISONE

Il nuovo campo di tiro a segno che sorge sul magnifico terreno fra S. Pietro e Azzida, soprastante alla comoda strada che unisce il capoluogo con quella frazione, stà ultimandosi. Come sapete, il progetto è dell'ing. Tosolini di Udine; e il lavoro fu assunto dalla impresa Specogna, la quale vi pose ogni diligenza nell'eseguirlo. Intanto, anche il Consiglio della Società si occupa nello studiare un programma e nell'organizzare l'attuazione per inaugurare il nuovo campo con una certa solennità. Fra le cose finora ventilate, vi è una grande gara di tiro, con bei premi libera a tutti i soci delle società di tiro friulane. Naturale che alla festa della Società nostra saranno invitate — e speriamo interverranno in buon numero — tutte le società della Provincia e le autorità del distretto.

Credo che i festeggiamenti seguiranno nella seconda metà di giugno o nella prima metà di luglio.

Cadutá mortale.

22. — Ho tentato più volte, questa mattina, di telefonarvi; ma non mi è riuto. Sembra cho il telefono sia stato istituito, qui per ostacolare, e non per agevolare le comunicazioni, o quanto meno, per perdere il tempo e la pazienza.

Questa mattina, verso le quattro, il calzolaio Edoardo Menich di Azzida aveva per primo il triste spettacolo di un morto sulla strada. Si trattava di certo Antonio Missana fabbro di anni 63, della medesima frazione. Giaceva egli sulla nuda terra, a pochi metri della sua casa, col cranio spaccato e con intorno al capo materia cerebrale sanguinolenta...

Il Missana, devoto a Santo Spirito, era stato in giro, sembra, per le osterie fino alla mezzanotte. Rincasando e quell'ora, forse incespicò, forse per effetto unicamente dell'ubbriachezza, cadde, battè il capo su qualche sasso e stette immobile, colla ferita aperta, agonizzante cadavere... Egli lascia una figlia e due figli: uno, da poco tempo ritornato dall'America e l'altro cannoniere nel corpo di spedizione, a Bengasi.

Giunse stamane, appena avvertito, il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di S. Pietro, per le informazieni e formalità di legge; e inviò subito notizia e rapporto al r. Pretore di Cividale.

FAGAGNA

In suffragio dei caduti in guerra. — 22. — Ieri, a Ciconicco frazione del nostro comune, fu celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dei caduti nella guerra contro gli arabo-turchi. Vi fu rappresentato anche il nostro Municipio, dall'assessore signor Giovanni Masizzo e dal consigliere Giuseppe Sacchi. Di grande effetto il catafalco, addobbato per cura della maestra signorina Mazzolini Gli allievi delle scuole di Ciconicco assistevano pure alla mesta funzione, guidati dai loro insegnanti; e una parte anzi degli alunni accompagnò la Messa con il canto liturgico nel quale erano stati opportunamente e con ottimo esito istruiti. A rappresentare l'esercito intervenne il brigadiere dei carabinieri di questa stazione, signor Lippi, con un milite. La chiesa era affollata di popolo.

Al reduce della Libia, il soldato Chiarvesio, del quale pubblicaste qualche memoria, per iniziativa privata sarà fra giorni offerto un banchetto, attestazione ben meritata di plauso e di riconoscenza per aver egli, compiendo sempre il proprio dovere, fatto onore al paese natale.

Solenni funebri, con larghissima partecipazione di popolo, furono tributati alla povera Elisabetta Di Fant, morta nel vostro ospitale dopo atroci sofferenze, in seguito al fatale accidente occorsole mentre lavorava. La salma sua, per desiderio della famiglia, fu trasportata nel cimitero della nativa Madrisio, tra il compianto generale, questa mattina. Alla famiglia rinnovo le più sentite condoglianze.

S. DANIELE

Distribuzione di diplomi. 22. — Alle quattordici di ieri, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, alla presenza del sig. Felice Bianchi, in rappresentanza dell'on. Sindaco, del rappresentante della Società Operaia anzidetta, di circa una trentina di allievi, alcuni venuti da Udine e Mortegliano, e di altri, seguì la distribuzione dei diplomi assegnati ai frequentatori della Scuola Professionale di taglio Lombardo-Veneto; diplomi conferiti in seguito al giudizio della competente commissione della vostra città.

Il corso delle lezioni, durato circa tre mesi, è stato frequentato da 19 allievi, 7 donne e 12 uomini; e ha dato buoni risultati.

L'anno prossimo verrà tenuto, da quanto pare, un corso di perfezionamento, dal quale gli allievi ritrarranno maggiore vantaggio.

Prima della distribuzione dei diplomi, il maestro di taglio, sig. Luigi Tomasello di Venezia, lesse un discorso con cui rilevò tutti i benefizii che dalla scuola devono ritrarre gli allievi, eppose il programma di insegnamento, invitando coloro che ne approfittarono, a perseverare con costanza nel lavoro, a progredire sempre, a non nutrire invidie, a non essere ipocriti, ma franchi, socievoli e solidali coi compagni d'arte. Raccomandò, sopratutto, il lavoro, affermando che un buon lavorante sarà sempre un buon tagliatore e che un tagliatore dev'essere anche capo-sarto.

Maestro ed allievi si raccolsero poi ad una bicchierata al caffè Garibaldi.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Seduta consigliare. — Oggi si riunì il patrio Consiglio per deliberare su alcuni importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Aperta la seduta e prima di iniziare la discussione il Sindaco cav. Desiderio Molinari, pronunciò il seguente patriottico discorso:

Signori Consiglieri!

Dall'ultima seduta consigliare è avvenuto tale fatto che, se da una parte destò in noi tutti un senso d'indignazione e di orrore dall'altra ci riempì l'animo d'ineffabile esultanza per le patriottiche dimostrazioni cui diede occasione.

La mano vigliacca e sacrilega d'un forsennato attentatore alla vita del nostro amatissimo Re; ma la Provvidenza veglia sui destini dell'Italia, sicchè l'atto infame non valse che a maggiormente dimostrare in faccia a tutto il mondo quanto sia grande l'affetto della nazione per la Real Casa di Savoia; e mirabile invero per lo slancio unanime dei figli d'Italia nelle manifestazioni di gioia per lo scampato pericolo del loro beneamato Sovrano. Dapertutto nel Regno come nelle più remote regioni ove vivono Italiani, s'innalzarono inni di ringraziamento all'Altissimo che volle conservato all'amore dell'Italia il suo ottimo Re.

Questo ci rende orgogliosi e fieri d'essere Italiani, stretti sempre in un solo affetto con la gloriosa dinastia di Savoia che coi preclari esempi d'eroiche virtù seppe conquistarsi i nostri cuori.

Così l'Italia intimamente unita al suo Re, si è acquistata tale potenza da imporre il rispetto alle altre nazioni che in tempo non tanto remoto si illudevano di tenersela sempre sotto tutela.

Ed a noi particolarmente, che stiamo sul labbro dell'orientale frontiera a salvaguardia del prestigio italiano, incombe l'obbligo di addimostrare sempre ed in ogni occasione i patriottici sentimenti che ci uniscono alla gloriosa dinastia.

E' pure doveroso che da parte nostra si mandi un fraterno saluto ed un augurio di vittoria ai prodi figli d'Italia, che in mare come in terra lottano da eroi per l'onore e la grandezza della Patria.

Vada il nostro plauso ai valorosi che si degnamente sanno emulare le guerresche virtù degli antichi Romani, conquistatori del mondo.

Ed ora unanimi e concordi, gridiamo: Viva il Re! Viva l'Italia; Viva i nostri bravi soldati.

I consiglieri tutti, in senso di omaggio, s'alzano in piedi e ripetono entusiasticamente il grido di Viva il Re, Viva l'Italia, Viva i nostri bravi soldati!

Si passa quindi a trattare l'ordine del giorno

1.o Ratifica delibera d'urgenza della Giunta per l'esercizio economico delle manutenzioni stradali.

2.o Approvazione in 2.a lettura del Regolamento organico per gl'impiegati e salariati municipali.

3.o Comunicazione del ricorso inoltrato al Ministero dell'interno avverso il Decreto Prefettizio relativo all'annullamento della delibera consigliare che mandava deserto il concorso al posto di Segretario Comunale.

4.o Concorso mostra Regionale di Udine.

5.o Storni dall'una all'altra categoria del bilancio.

6.o Modificazione dell'art.o 4 dello Statuto del Consorzio per l'acquedotto del Poiana.

Tutti gli oggetti vengono approvati ad unanimità.

LATISANA

Per la stagione balneare di Lignano — Sappiamo che un noto esercente di qui, per la stagione balneare 1912 avrebbe ventilata l'idea (e fra giorni la presenterà alla Società dei Bagni di Lignano) di assumersi in proprio conto l'impresa della conduzione dei viaggiatori da Latisana a Pertegada con l'automobile e dal Ponte del torrente Sesso di Pertegada fino a Lignano con vaporetto, a prezzi popolari in modo che qualsiasi classe di persone possono approfittarne

Pel benessere di Lignano e nell'interesse degli azionisti della Società e del piccolo commercio Latisanese, facciamo voti che tale proposta trovi buona accoglienza. Dovrebbe essere un vanto dei friulani far in modo che la spiaggia di Lignano, meravigliosa per le sue comodità, non abbia a trovare inceppamenti per il suo sviluppo progressivo.

In Pretura

Gli specioli della giustizia — Pretore cav. Valenzano; Cancelliere Zanchi P. M. Alvise Panzo, assessore Municipale uff. Giud. Paderni nob. Armando.

— Sante Martin di Latisana per ubbriachezza viene condannato a 4 giorni d'arresto.

— Angelo Urban di Felice per corsa veloce in motociclo viene condannato a lire 85 di ammenda.

— Paolo Corrado fu Giacomo, — Maria Vizzou fu Zaccarian Osti di Rivignano avrebbero somministrato bevande alcooliche ad Ernesto Bagnari l e Giovanni Ferro che erano già ebbri; furono assolti per non provata reità

— Maria Bivi di Giovanni Maria maritata Castellarini per lesioni a tale Maria Tavani viene condannata a lire 10 di multa.

— Carolina Pozzolitto di Natale maritata De Marchi, Rosa De Marchi di Luigi, Luigia De Marchi di Luigi tutte di Latisanotta, imputate le prime due d'avere di correità fra lore ferito con un secchio la rispettiva figlia e sorella Luigia De Marchi, cagionandole lesioni guarite entro 10 giorni. La terza imputata di avere percosso la propria madre Carolina Pizzolitto e di ingiurie.

Per la Rosa e Luigia De Marchi, non luogo a procedere per lesioni — De Marchi Luigia e Pozzolitto Carolina vengono condannete a giorni 30 ciascuna per reciproche lesioni

FRISANCO

L'acquedotto per Casasola. — L'ing. Antonio Girolami ha terminato il suo progetto di acquedotto per la nostra frazione di Casasola. Speriamo che in breve tempo la ottima acqua dt Palo del Meriat, alle falde del Monte Raut, venga incanalata per la importante frazione, che attualmente scarseggia e in tempo di secca rimane senza.

Colla costruzione del nuovo acquedotto l'acqua sarà in abbondanza in tutto il nostro comune.

SPILIMBERGO

Per l'allargamento della strada Provinciale. — Oggi incaricato dalla Deputazione Provinciale, è arrivato l'ing. Tosolini dell'Ufficio Tecnico per i rilievi necessari per l'allargamento della strada Spilimbergo-Maniago al passaggio a livello presso il Cimitero. Speriamo si ponga mano presto a questi lavori tanto urgenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza mancata. — La conferenza che il sig. Arnaldo Mussolini con gentile pensiero aveva proposto di tenere domenica u. s. nella sala della Società Operaia sulla grande utilità dell'iscrizione degli operai tutti alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'inabilità al lavoro, non potè essere tenuta per deficenza di pubblico!... Questo fatto non depone certamente a favore dell'operaio sanvitese che mostra di curare ben poco i propri interessi e il proprio avvenire.

La Presidenza della Società operaia si aveva ripromesso di iscrivere molti soci, anche in omaggio e conforto al II Congresso degli amici della Cassa Nazionale di Previdenza che sarà tenuto nel prossimo Maggio a Venezia: e si proponeva di raggiungere lo scopo organizzando altre conferenze di propaganda. Ma il saggio odierno, viene a deludere queste speranze.

MANIAGO

In Pretura — Domenico Tassan di Gabriele d'anni 41 muratore da Marsure di Aviano, pregiudicato recidivo, detenuto fino dal 25 marzo decorso, per minaccie, ubbriachezza e porto di roncola, è condannato a giorni 30 di reclusione.

Giacomo Pipolo di Vincenzo di anni 18, Domenico Bruna di Luigi di anni 24, Enrico Antonini di Tomaso di anni 21, Mattia Del Tin di Giacomo di anni 20, Giuseppe Rosa-Gastaldo fu Sante di anni 18, sono chiamati a rispondere di aver molestato i passanti, quest'inverno, col lancio delle palle di neve.

Il giudice condannava il Bruna e l'Antonini a lire 10 di ammenda; gli altri tre a lire 8 della stessa pena, applicando a favore dei due comparsi l'Antonini e Del Tin l'ammenda nella riprensione giudiziale che verrà inflitta nella prossima udienza del 25 corr.

Eugenio Brussa fu Alfonso, di anni 35 da Maniagolibero, dovrebbe rispondere di minaccie contro Stefanutto Osvaldo; ma essendo intervenuto il recesso dalla querela viene in di lui confronto dichiarato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

L'Afta scomparsa. — Essendo ormai constatata la scomparsa dell'afta, il R. Prefetto con Decreto 19 aprile corrente, revocava l'altro decreto col quale era stata dichiarata infetta la frazione di Campagna.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo - Udine - Chiedere preventivo

FANNA

Monellacci che lapidano a morte un infelice. — 22. Nel giorno della sagra della Madonna di Strada alcuni monelli di Fanna, verso sera, si sono presi il barbaro divertimento di tirar sassi ad un povero infelice mezzo scemo di Arba, un giovane sui venticinque anni colpendolo alla testa più di una volta e producendogli ferite gravi con la rottura del cranio. Il disgraziato giovane, è morto l'altro giorno per tali ferite.

Egli si era recato alla sagra per divertirsi e non dava noie a nessuno.

Vogliamo sperare che l'autorità dia una buona lezione a quelli che hanno commesso un tale delitto.

E' morto Angelo Petrucco d'anni 72 conduttore della privativa N. 1. Era un uomo buono ed onesto. Alla desolata fa-miglia le nostre condoglianze.

LUSEVERA

Festa degli alberi. — Lunedì 29 corr. seguirà in questo Capoluogo comunale la *festa degli alberi* per speciale interessamento del nostro Sindaco sig. Eugenio Cerno.

Vi interverrà la scolaresca delle varie frazioni, diretta dai rispettivi insegnanti ed è stata invitata ad intervenire anche la benemerita *Pro Montibus* della vostra città.

Alla solennità l'egregio segretario comunale avv. Salvatore Vizzini parlerà dell'importanza del problema del rimboschimento. Esso è di vitale interesse per questa vallata, ove ci sono bensì boschi redditivi, ma ove ci sono anche tanti terreni nudi, che meriterebbero sistemati con grande vantaggio economico e idraulico.

CIVIDALE

Gli alpini del battaglione Cividale ringraziano. Ecco qui altre due lettere pervenute al comitato delle signore Cividalesi:

Tripoli 4 — 7 — 1912.

Signorina, tanti ringraziamenti del vostro buon pensiero del premio che ho ricevuto di L. 10, al nome di tutte le signorine di Cividale. Grazie, addio.

Il vostro alpino
Treppo Antonio

Tripoli 8 — 4 — 1912.

Preg. Signora

Vengo con queste poche righe a darle notizie di me e miei compagni e ringraziare le signore Cividalesi per il gentile pensiero di inviare ai soldati del Battaglione Cividale L. 10 ciascuno, che noi di buon cuore abbiamo accettato e promet endo di fa e il nost o dovere e farsi onore — se vivo spero di ritornare a Cividale alla mia 20.a Compagnia.

Mando a nome di miei compagni distinti saluti a tutte le signore di Cividale. Sono l'alpino

Valentino Fusco

GEMONA

Per la La mostra bovina mandamen.

La visita delle stalle, a mezzo delle speciali Commissioni nominate per ogni singolo comune del mandamento, venne di questi giorni compiuta. Numerosissime sono le iscrizioni sia nella sezione per il tipo iurassico (razza friulana-friburgo-simmenthal) che in quella di tipo alpino; si prevede perciò un concorso di oltre 300 capi, di cui moltissimi veramente pregievoli.

Il Comitato, onde assicurare un ottimo esito alla mostra, nulla ha trascurato; così ha deciso di rimborsare le spese di trasporto in barca per gli animali oltre Tagliamento dei Comuni di Trasaghis e Bordano. Vennero pure oramai consegnati ai singoli proprietari di bestiame i numeri da applicarsi agli animali in concorso, ciò che permetterà alla Giuria di iniziare senza perdite di tempo il suo lavoro.

Le maggiori iscrizioni si notano per gli animali di tipo alpino, che rappresenta infatti il più forte contingente della locale popolazione bovina; un buon numero di animali di tipo iurassico daranno tuttavia anche i comuni di Buia ed Artegna. Si avranno pure alcuni gruppi di animali rappresentanti allevamenti di appassionati allevatori.

Com'è noto, alle ore 13, all'albergo alla Stella d'Oro, verrà offerto dal Comitato ordinatore, alla cui presidenza d'onore stanno l'on. comm. prof. Ugo Ancona, deputato al Parlamento, il co. dott. G. L. Mainardi presidente della commissione prov. per il miglioramento bovino, e il grand'uff. prof. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra Ambulante prov. d'Agricoltura, un banchetto ad onore delle autorità e degli invitati.

Non mancheranno dunque gli appassionati dell'allevamento bovino d'intervenire dopodomani, giovedì, a Gemona. La mostra darà certamente modo di concludere pure parecchi affari, in vista anche dei mancati mercati bovini del mese corrente e dei mesi trascorsi.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Sei ragazzini avvelenati mangiando erba nei campi. Una morta.

22. — Iermattina, verso le 11, a Mels, quattro bambini della famiglia Cinello si recavano, essen o festa, a gironzolare per i campi.

Sembra che abbiano mangiato della erba cicuta, in una certa quantità.

Tornati a casa, accusarono ben presto forti dolori di ventre. Fu chiamato il nostro medico che subito accorse e riscontrò i sintomi d'avvelenamento.

Mercè le sue pronte ed efficaci cure, cinque degli avvelenati furono posti fuori di pericolo; una bambina di sei anni è morta.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

CODROIPO

Eco delle elezioni. — 23 (B). Fra i consiglieri eletti nelle elezioni amministrative della scorsa domenica ho omesso di pubblicare il nome di Antonio Zardini per la frazione di Pozzo, il quale riportò voti 206.

—

In quanto al sig. Ermenegildo Ottogalli fu Celeste per la frazione di Biauzzo, della minoranza, 36 voti furono dati ad altra persona omonima, per errore di paternità. Il vero candidato riportò voti 115 e con i 36 dispersi ne avrebbe avuti 151; quindi l'Ottogalli si deve considerarlo virtualmente uscito dalla maggioranza.

PORDENONE

Trasloco. — 22 (P). Il bollettino delle Finanze d'ieri sera che l'Agente delle Imposte Papi dott. Ezio da questa Agenzia è trasferito a Perugia. Egli apparteneva a quest'ufficio da ben sei anni, e durante la sua permanenza qui seppe acquistarsi la stima, la simpatia e la benevolenza di quanti lo avvicinavano. Al colto e carissimo amico, che qui lascia un vuoto e un caro ricordo di se, gli auguri sinceri d'un brillante avvenire.

TOLMEZZO

Il nuovo orario della Veneta... — Questa volta la Società Veneta non è stata molto sollecita nel comunicarmi l'orario che verrà attivato in questo felice tronco ferroviario Carnia-Villa Santina a datare dal 1. Maggio p. v.; tuttavia da quanto si dice esso coinciderà appunto coll'orario delle ferrovie dello Stato, il quale naturalmente subirà delle modificazioni. Si dice però anche che la Veneta col nuovo orario sopprimerà i diretti del Lunedì, Giovedì e Sabato che sono in arrivo la sera attuando invece giornalmente il diretto della mattina in partenza da Villa-Santina, ma finora è un si dice e non si sa poi se con ciò sopprimerà l'omnibus delle 10.30 in partenza pure da Villa. In ogni modo noi siamo sicuri che la Veneta per accontentare i Carnici — dopo tutto quello che si è scritto contro di lei — questa volta farà sforzi sovrumani pur di... rovesciarli dalla padella sulle brace.

Col nuovo orario che andrà in vigore il primo maggio nelle ferrovie dello Stato noi andiamo di male in peggio. Sopprimendo i tre diretti settimanali in arrivo la sera noi sappiamo che col primo maggio l'omnibus che da Udine arriva ora alla Carnia alle 19.50 arriverà p i alle 20.30, a Tolmezzo alle 21 e a Villa 21.30 se avranno fretta. Noi sappiamo anche che la Veneta non aspetta l'omnibus che da Udine arriva alla Carnia alle 17.9 passato quel certo ritardo, e che quindi i viaggiatori che hanno la fortuna di arrivare con quel dato ritardo saranno costretti ad una quarantena di 3 ore buone. Ma come ho detto queste sono ancora dicerie.

...ed altre coserelline. — Un quadro del come sono retribuiti gli impiegati lo avete già pubblicato qualche giorno fa. Ora la Società Veneta in vista che questi poveri diavoli tirano avanti perchè di sì sarebbe ora disposta a concedere loro un aumento di stipendio, del 10 0|0 che equivarebbe a *una palanca e mezza* al giorno; ma ad un patto, che tutti gli impiegati per ottenere questa palanca e mezza facciano pressioni presso lo Stato per ottenere a loro mezzo che questo conceda alla Veneta di poter aumentare le tariffe, se no; niente aumento di una palanca e mezza.

Sappiamo che gli impiegati non si presteranno affatto al giuoco per simili spillorcerie. Già una palanca e mezza al giorno non riempirebbe il ventre a nessuno.

La nostra flotta presso i Dardanelli.
La Turchia vuole la Sovranità effettiva ed integrale sulla Tripolitania.

Il nobilissimo telegramma al generale Ameglio.

Tra l'abbondante corrispondenza che suol pervenire al generale Ameglio, egli ricevette giorni fa una bella fotografia del prode sottotenente del 79.o fucilieri Gullo, palermitano, caduto valorosamente nella battaglia delle Due Palme. Dietro la fotografia, che rappresentava il simpatico e giovane ufficiale in grande uniforme, erano scritte queste parole:

«*Al veterano d'Africa, al vincitore splendido di Bengasi, resti questo ricordo dell'eroico sottotenente Gullo, che col suo valore e col suo sangue contribuì alla vittoria del 12 marzo.*

Palermo, 11 aprile 1912.

La famiglia Gullo.»

Onore, possiamo esclamare, a queste madri italiane che non amarezza serbano, ma omaggio e affetto verso il generale che ha guidati i loro figli verso la morte per la Patria.

La Porta risponde negativamente al passo delle potenze

Costantinopoli 22 matt. — Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Gran Visir, ha approvato il testo della nota di risposta della Porta relativa al passo delle Potenze.

La risposta sarà comunicata dal ministro degli esteri Assim bey agli ambasciatori durante il ricevimento diplomatico odierno.

Nella sua risposta la Turchia dichiarerà di essere nella impossibilità di intavolare negoziati, a meno che i diritti sovrani del Sultano sulla Libia non vengano riconosciuti.

Per la chiusura dei Dardanelli

a Costantinopoli si teme un ultimatum della Russia. L'Inghilterra ha già esercitato pressione esprimendo al Governo turco la speranza che troverà il modo di riaprire al più presto il passaggio dei Dardanelli alla navigazione straniera. La Germania secondo un telegramma del segretario di Stato Kiderlen-Wächter alla Borsa di Mannheim, provvederà secondo la situazione.

La squadra Italiana nell'Egeo

Salonicco 22 matt — Il comandante del porto di Salonicco ha ricevuto da Rodi l'informazione ufficiale che sette corazzate e tre torpediniere italiane sono colà arrivate e dopo tre quarti d'ora hanno ripreso il largo.

Notizie da Chio e da Tenedo annunziano pure la comparsa di navi italiane.

Nei circoli del Comitato Unione e Progresso si afferma che i rappresentanti del Comitato stesso a Costantinopoli hanno ricevuto da fonte competente l'assicurazione che non è a temersi un attacco degli italiani contro Salonicco. Nondimeno si continua qui attivamente a prendere ogni misura di precauzione; si procede a fortificare il gran campo e la costa calcidica per il caso di un attacco.

L'offerta di 100 mila lire del Re per la flotta aerea.

Roma 22. — Il Re ha fatto pervenire al ministro della guerra un vaglia cambiario di lire 100.000, quale sua offerta alla sottoscrizione nazionale per l'incremento della flotta aerea.

Corrispondenti di guerra espulsi di Bengasi
Un vibrato telegramma dell'on. Giolitti

Roma 22 sera. — I corrispondenti da Bengasi del *Corriere della sera*, del *Secolo* della *Stampa* e del *Giornale d'Italia* con ordine di quel comandante la seconda divisione in data 17 aprile sono stati invitati a lasciare Bengasi.

L'ordine è stato comunicato a ciascun corrispondente con la seguente lettera:

«*Risulta a questo comando che ieri mattina la S. V. seguì oltre la linea delle ridotte le truppe che a scopo tecnico si erano dirette all'oasi di Gariunes avendo in tal modo contravveduto al tassativo divieto di questo comando a Lei comunicato, il tenente generale della divisione la invita a lasciare Bengasi entro la settimana corrente.*

Il capo di S. M.
Bongiovanni

Gli espulsi dopo avere protestato presso lo stesso generale Briccola, hanno inviato a tutela dei diritti del giornalismo vibrati telegrammi al presidente del consiglio e all'on. Barzilai, presidente della associazione della Stampa.

L'on. Barzilai s'affrettò ad intervenire facendo rilevare che i detti corrispondenti avevano usato ogni discrezione nella trasmissione del loro notiziario, e che il provvedimento veniva a togliere al pubblico ogni ulteriore notizia dalla Cirenaica.

L'on. Giolitti ha risposto al Presidente della associazione della stampa nei seguenti termini:

«*La violazione di un ordine legalmente data da un comandante di truppe davanti al nemico è cosa assai grave che non consente resti presso l'esercito chi ha commesso così grave mancanza. Ella poi comprende che io non posso di quì sostituire il mio giudizio a quello del generale. Aggiungo che il divieto ai giornalisti di seguire le truppe combattenti è formalmente scritto nel regolamento per il servizio militare in tempo di guerra.*

«*Prego autorizzare i giornali a mandare altri loro corrispondenti a sostituire quelli che furono espulsi. Cordiali saluti.*
Giolitti»

Telegrammi respinti dall'Italia sull'azione navale.

L'*Avvenire d'Italia* ai particolari sul bombardamento di Samo mandatigli dal corrispondente da Atene (particolari che noi demmo ieri) fa eseguire questa nota:

«Foxion Talassis ci telegrafa da Atene avvertendoci di aver ricevuto un telegramma col quale gli si annunciava che i suoi dispacci erano stati respinti giungendo in Italia, in virtù dell'art. 7 della convenzione telegrafica i ternazionale.

Evidentemente il nostro corrispondente comunicava avvenimenti che il governo non ha creduto prudente far conoscereper ora al pubblico Italiano.»

Qualche cosa di più importante di quanto non sia noto attraverso i comunicati ufficiali e i dispacci che la censuranon lascia passare certo è successo e sta per succedere. L'azione orm i così brillantemente iniziata sarà condotta a fondo. Questo il pensiero dei competenti. Il colonnello Barone in un articolo della sua *Preparazione* «meglio tardi che mai» di ierl'altro rilevava con vivo compiacimento l'inizio dell'azione.

Meglio tardi che mai, dice l'illustre stratega. L'azione era da svolgersi prima, fin dall'inizio quando se maggiori erano le difficoltà politiche, minori certo si presentavano quelle tecniche. Comunque egli si compiace dell'azione purchè, naturalmente, essa sia il principio della guerra navale invocata e proseguita con energia. E le parole di Barone, incitaate allo svolgimento dell'azione navale con vigore e risolutezza hanno un grande valore siccome quelle dette da uno fra i più competenti uomini di cose militari che onorino l'Italia; dal colonnello Barone che con il suo genio strategico primo giudicò l'impossibilità di un'avanzata in Libia siccome voluta da certi strateghi d'occasione, e predicò invece la necessità d'occupare i punti vitali della lunga costa, giudizi che ebbero piena conferma nella recente lettera del generale Ameglio resa pubblica da tutti i giornali.

Grandi cose pertanto, a giudizio dei competenti, dobbiamo attenderci in questi giorni.

Nostri fonogrammi
Particolari inediti sulla risposta della Porta.

MILANO 23. Intorno alla risposta turca al passo delle potenze si hanno i seguenti particolari inediti, pubblicati dal *Daily Telegraph* di questa mattina, e quì ritrasmessi al *Corriere*.

Il testo della risposta non è che una parafrasi straordinariamente prolissa è stesa in stile diplomatico del passo del discorso del trono relativo alla guerra con l'Italia.

E' una lunga nota che ha la portata di un vero memoriale. Il Ministro degli Esteri turco ha presieduto alla redazione del documento e si è sforzato di dargli un tono particolarmente calmo, cortese e amabile verso le potenze mediatrici.

In sostanza dice che fu l'Italia a cominciare bruscamente l'attacco contro ogni protesta di violazione d'ogni diritto.

Essa richiama l'attenzione delle potenze con le prove date dalle popolazioni indigene in Tripolitania: di vivo attaccamento all'Impero e di odi profondo contro l'invasore.

La nota considera poi le operazioni militari dicendo ch'esse furono tutt'altro che favorevoli all'Italia e mette in evidenza il fatto straordinario del bombardamento dei Dardanelli all'indomani del tentativo di mediazione e prima che la Porta avesse dato la sua risposta.

Assicura infine le Potenze che la Turchia è in un periodo di attive riforme anche perciò è oltremodo desiderosa che la pace venga conclusa. Si dice pertanto gratissima alle Potenze che hanno pensato di facilitare i negoziati e conclude dicendo che il Governo Ottomano sarà sempre pronto **ad entrare in trattati di pace a condizione che la base dei negoziati sia il mantenimento della Sovranità effettiva e integrale del Sultano sulla Tripolitania e Cirenaica.**

Le nostre navi ai Dardanelli impediscono che sieno tolte le mine per i piroscafi.

LONDRA, 23. — Un telegramma all'agenzia *Reuter* riferisce il seguente comunicato pubblicato dalla Porta:

Il Governo turco animato dalle migliori intenzioni verso le navi mercantili neutrali, era pronto a far togliere una parte delle mine che ostruiscono il passaggio dei Dardanelli così da permettere ai piroscafi di attraversare gli stretti.

Ma il comandante dei forti si è rifiutato di assumersi la responsabilità di prendere tale decisione in vista della presenza di navi italiane presso l'imbocco degli stretti (*interrotto dalla censura*).

In conseguenze di questo rifiuto la riapertura è rinviata e la situazione rimane invariata. Le navi mercantili provenienti dal Mar Nero accrescono di numero giornalmente.

La maggior parte sono cariche di cereali e di farina. Parecchie hanno sbarcato a Costantinopoli dove le merci furono messe in vendita.

Il porto di Costantinopoli e il Bosforo hanno un'aspetto inconsueto per il grande numero di navi che vi sono accumulate. Non vi è mai stato nulla di simile a Costantinopoli.

La flotta italiana avrebbe scelto Chio come base d'operazione.

MILANO, 23. Si ha da Costantinopoli: Il «Sabah» reca che la flotta italiana ha scelto Chio come base di operazione. Sutti i cavi sono distrutti. Presso Tenedo fu sequestrato un rimorchiatore.

Secondo l'«Ikdan» l'Italia ha deciso l'occupazione delle isole di Chio, Tenedo, Imbro e Lemno.

Dai Dardanelli 22 si telegrafa che la flotta italiana è partita da qui, non si sa per quale direzione.

L'occupazione di Chio sarebbe prossima (*A questo punto la censura interrompe.*)

La prossima riapertura della Camera

Roma 22. — E' stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la seduta di martedì 30 corrente. Esso reca, dopo interrogazioni e il sorteggio degli uffici, la discussione del consuntivo ferroviario per gli esercizii 1906-07 e 1907-08 e quella per il consuntivo generale dello Stato per gli esercizii 1908-09, 1909-10. Subito dopo la discussione dei consuntivi è inscritto il progetto di riforma elettorale e quello per la proroga delle elezioni amministrative.

A Venezia

moltissimi friulani si recheranno domani e dopodomani, per assistere alle feste inaugurali del Campanile di S. Marco. Sappiamo di parecchi che avevano chiesto, per telegrafo, camere per due tre sere: ma si ebbero risposta negativa: tutto esaurito. Difatti, ben 60,000 forestieri si trovano già ora, nella Dominante. Fugurarsi quanti ve ne saranno domani e giovedì. Per lo meno, duecentomila.

Oggi, frattanto, s'inaugura la decima Esposizione internanzionale d'arte, alla presenza del Duca di Genova e delle rappresentanze del Governo e del Parlamento, ecc. Fra i componenti la rappresentanza del Senato, vi è il co. comm. Antonino Di Prampero, ch'è arrivato a Venezia ieri.

Intanto, una constatazione è fatta da quanti giornalisti poterono visitare l'esposizione: siamo di fronte a un vero trionfo dell'arte italiana; mentre nelle esposizioni passate si diceva: andiamo a vedere i maestri stranieri; quest'anno la frase è capovolta, e si dice: andiamo a vedere i maestri italiani. Questo trionfo viene ad associarsi con l'affermazione di vitalità della terza italia, che portà la sua vittoriosa bandiera sulle coste della Libia ed ora nel mare Egeo.

Venezia offre in questa settimana tutte le attrattive che la resero unica nella Staria: feste dell'arte, feste dell'orgoglio citradino che volle riposto lo storico campanile. Fra le altre glorificazioni dell'arte, ha allestito alla Fenice uno spettacolo d'opera con interpreti fra i più celebri del mondo teatrale d'oggi.

L'impresa poi con illuminato criterio destinò di dare dopodomani, giovedì, una mattinata con l'opera «Norma», il capolavoro belliniano che ottenne seralmente un successo meraviglioso. Così, con questa mattinata, anche i visitatori che si recano a Venezia per i festeggiamenti straordinarissimi del campanile, sono in grado di assistere all'eccezionale spettacolo.

XIV Marzo 1912.

All'amico cav. Giovanni Lang Maggiore dei Corazzieri Reali.

Del Re, del Padre pur sempre memore
al tempio mesti pensier Lo guidano;
il patrio amor si confonde
coll'innata filiale pietà.

E risovviene quel giorno, l'ultimo
in cui Lo vide cruenta vittima
invan da le nemiche lancie
e dal morbo già un tempo cercata.

Al Suo dolore, alle Sue lacrime
s'univa allora d'Italia l'anima,
ma la Corona insanguinata
non cingea come l'Avo a Novara.

Così Egli pensa e intanto trottano
a Lui d'intorno coi petti lucidi
i scintillanti Corazzieri
sotto l'onda de gli elmi criniti.

Al suo passaggio le genti plaudono,
ma fra gli evviva che ovunque echeggiano
scoppian repente dei colpi
con sinistri bagliori guizzanti.

Tu che d'appresso cavalchi impavido
pronto davanti al mortal pericolo
la testa ed il corpo protendi
come scudo vivente al Sovrano.

Il fatal piombo diretto al Principe
batte dall'elmo sopra l'occipite;
invan coraggioso Ti reggi
chè quel colpo Ti toglie d'arcione.

I Corazzieri si serran subito
vieppiù d'attorno al Re, che intrepido
si volge mentre Lo circonda
un sol voto, un sol plauso d'amore!

Come i fratelli che fieri pugnano
per questa Italia sui piani Libici,
del Re per la Sacra Persona
al Tuo posto d'onor sei caduto!

Ed ecco l'ombre che a Te s'affollano:
Carabinieri che caricarono
per Re Carlo Alberto a Pastrengo,
e Ti guardan gelosi, ammirati.

De Giovannini sorto dal tumolo
quasi recente, par che la sciabola
brandisca minaccioso intorno,
ed a Te soddisfatto sorrida.

Via per le vene di sdegno un fremito
a tutti corre: s'affolla il popolo
e tenta con slancio improvviso
vendicare sul vile l'offesa.

Più lunge invece due madri piangono,
affetti opposti commosse volgono,
il Figlio a se stringe l'Augusta,
l'altra impreca a quel dì che lo vide.

Oh! ma a Te, Italia, per un degenere
quanti fedeli le madri diedero!
per uno che solo t'offese
quanti uniti in concorde pensiero!

Cremona aprile 1912

Luciano Merlo.

CRONACA CITTADINA

Di male in peggio...
La carne aumentata di prezzo ed i macellai malcontenti.

Man mano che l'ammnistrazione del Comune viene applicando i ritocchi finanziari — indispensabili ma insufficienti purtroppo ad assestare il bilancio — non fa che suscitare vivo malcontento. Si deve dire che una stella infausta guida la navicella dei nostri amministratori; essi attuano le loro misure fiscali nei momenti meno indicati; così il nuovo dazio sui materiali da costruzione, quando la crisi edilizia era nel suo pieno sviluppo; così ora gli aggravi sulla tassa di macellazione, importi quando il prezzo dei bovini è risalito all'altezza di circa un anno fa, con un rapido aumento che va dalle 20 alle 30 lire per quintale in un solo mese, mentre i prezzi non furono ancora aumentato.

Le carni pagano già lire 15 al quintale di dazio; poi ci sono, infine, le *spese* di macellazione (mano d'opera, scorticatura, trippaiò, facchinaggi). — Il Comune ha introdotto, ieri, improvvisamente, l'aumento delle tasse di macellazione. nelle proporzioni seguenti per ogni capo macellato:

Buoi da l. 3 portata a 5.

tor, vacche, vitelli. manzetti da lire 1.25 a 3.

vitelli vivi di oltre un quintale da 0.60 a 2.

id. di peso inferiore ai quintale da 0.60 a 1.50

per vitelli uccisi da 0.30 a 1.

cavalli id. 1.25 a 2.

Sempre per ogni capo.

Queste tasse, ripetiamo, in aggiunta al dazio ch'è di lire 15 per quintale ed alle spese di macellazione.

I macellai, che già da un mese circa si preoccupavano del rincarimento dei bovini e stavano pensando a un rincaro dei prezzi della carne, riportandoli all'elevatezza che avevano raggiunta nel decorso anno; dovettero ieri adottare questo provvedimento. Sapevano bensì che gli aumenti erano stati deliberati; ma non se li aspettavano ancora e sopratutto non se li aspettavano così improvvisi. E riconoscendo poi la competenza dell'egregio cav. dott. Dalan, confidavano che alcuni di quei provvedimenti fossero, diremo così, completati con altri: per esempio — ci diceva ieri un macellaio — s'imagini che i vitelli uccisi, massime i provenienti dalla Carnia, pesano appena 30 - 40 chilogr. l'uno: quindi l'aumento di tassa è per questi sensibile.

— Ma quanto si ripromette, da questi aumenti, il Comune? — chiedemmo.

— Oltre ventimila lire all'anno...

— Eppure, — osservammo — a Pordenone, a Spilimbego, il prezzo della carne è fissato da un calmiere municipale. Voialtri, almeno, siete liberi di venderla a quel prezzo che volete.

— Si figuri!... Con la concorrenza che ci facciamo l'un l'altro, questa libertà svanisce; anzi, può star sicuro che i consumatori hanno maggiore vantaggio che non se ci fosse il calmiere. Difatti, veda un po' nei due comuni da lei citati: la carne si vende a prezzi non molto differenti dai nostri: l. 2. — e l. 1.80. Or pensi che a Pordenone si paga un dazio di l. 30 per ogni bue macellato — il che vuol dire che noi paghiamo circa il doppio: un bue che pesi 4 quintali, ci costa già lire 60 di dazio; e quando pesa di più, come avviene spesso, anchè più del doppio — 70, 75 lire.

E aggiunga inoltre che a Udine gli affitti e tutte le molteplici tasse sono ben più gravose che non a Pordenone e Spilimbergo; per cui, le ripeto, se si volesse applicare qua il calmiere, si dovrebbere fissare prezzi più alti che non nei due comuni citati da lei.

— Insomma, siete malcontenti...

— Altro che malcontenti!... E come non esserlo?

— E cosa intendete di fare?

— Abbiamo nominata una commissione, la quale si recherà dall'egregio direttore del Macello cav. Dalan. Egli che conose così perfettamente le cose nostre e che è un uomo equanime, saprà certo vagliare tutte le osservazioni che la commissione gli esporrà, e suggerire quei provvedimenti che valgano a fronteggiare l'attuale momento così difficile per tutti.

L'istruttoria dell'incendio al Sociale

Ieri è stata chiusa l'istruttoria sull'incendie del teatro Sociale, condotta a termine dal giudice istruttore avv. Pampanini con l'assistenza del proprio Cancelliere sig. Locatelli.

Dalle numerose prove testimoniali assunte, è risultato che l'incendio attribuito dalla pubblica opinione a opera delittuosa fu invece prodotto da incidente fortuito.

Arancio in fiore — Il signor Attilio Menchini ha impalmata la signorina Gemma Baldacconi; la cerimonia civile seguì ieri alle 15.30 in Castello; testimoni all'atto i signori Luigi Pittoni ed Alessandro Peressini; fungeva da ufficiale dello stato civile l'assessore Pico.

La bella coppia — cui porgiamo i nostri auguri — celebrò stamani il matrimonio religioso.

— Pure ieri fu celebrato il matrimonio tra il sig. Mario Luccardi e la signorina Fides Luccardi. Testimoni il dott. Castellani e la signorina Noemi Peteani. Auguri.

DENTI E DENTIERE
Estrazioni
Otturazioni
Dott. LUIGI SPELLANZON
SPECIALISTA
Piazza del Duomo
UDINE
Telefono 2-39

Consiglio "Dante Alighieri",

Ieri, il Consiglio del Comitato udinese della Dante Alighieri tenne seduta. Presenziavano: il presidente on. Morpurgo, il vice presidente Fracassetti, i consiglieri Valentinis, Luzzatti, Marzuttini, Valussi, Borghese, Biasutti, Pico, Burghart, Schiavi, Linussa, Nimis, Lazzari, Zanuttini, Baschiera; scusati il cav. Rizzani e il comm. Pecile.

Attività passata e propositi

Il presidente comm. Elio Morpurgo fa relazione dell'attività del Comitato.

Il nostro Comitato — egli dice — fu chiamato a far parte del comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania ed ebbe parte importante nella raccolta delle offerte e nella distribuzione dei sussidi. Si è pure occupato attivamente nel raccogliere offerte e doni per i militari partenti da Udine per la Libia. D'accordo con gli studenti organizzò la grandiosa dimostrazione in protesta per l'attentato a S. M. il Re.

Continua informando sui proventi avuti: dal Club velocipedistico di Paderno; dalle conferenze Fradeletto e Barone; dal veglionissimo studenti sul brillante esito finanziario del quale egli richiama l'attenzione dei Consiglieri per elogiare quei bravi giovani. Al congresso di Roma il Comitato di Udine è stato largamente rappresentato. Alla sua operosità, alla sua iniziativa è stato fatto elogio nella Relazione del Consiglio Centrale, nella relazione dei Revisori, e nel discorso del Presidente al Congresso.

Passa quindi a parlare della festa della Dante: avrebbe dovuto parlare qui l'avv. Vincenzo Cappa, ma non fu possibile. Si augura che in breve l'on. Rava, che avrebbe dovuto tenere una conferenza se non fosse stato impedito da precedenti impegni sia fra noi applaudito oratore.

Plauso agli studenti.

Propone un plauso agli studenti dell'Istituto tecnico, amici fidi e costanti della Dante che si sono, nel Natale di Roma, inscritti per la IX volta soci perpetui: essi hanno a questo titolo versato alla Dante Alighieri sino ad oggi L. 1350.

Il consiglio vota il plauso ed un ringraziamento.

Per l'incremento dei soci.

Il Consiglio studia le modalità per la diffusione dell'opuscoletto: «Fatevi soci della Dante» e per fare nuovi associati. Ottima sarebbe la cooperazione dei maestri in ogni comune. Per meglio studiare e raggiungere lo scopo è nominata una commissione, composta come segue: presidente comm. Fracassetti; membri: avv. Linussa, co. Carlo di Prampero, dott. Oscar Luzzatto, dott. cav. Giuseppe Biasutti, avv. Giacomo Baschiera.

Altre deliberazioni.

Si delibera di mandare mensilmente una relazione degli atti del locale comitato alla rivista «Italia» che si pubblica a Torino sotto l'alto patronato della Dante Alighieri.

Il comitato delibera di erogare al comitato Centrale L. 5000 di quelle esistenti in cassa.

Per un ricordo di italianità a Pontebba.

L'on. Morpurgo riferì le pratiche fatte intorno ad una proposta Biasutti (suggerita dal Senatore prof. Polacco di Padova) di erigere a Pontebba un ricordo nazionale, poichè subito al di là del confine sorge un monumento di affermazione austriaca.

Il comune di Pontebba, nello scorso ottobre scriveva dichiarando di essere animato da identica idea e assicurando che l'avrebbe attuata appena terminati gli studi. Il Consiglio prese atto delle buone intenzioni del comune di Pontebba, esprimendo il voto che esse abbiano al più presto a tradursi in realtà.

A proposito della ditta Passero.

La Dante trattò anche di una notizia apparsa nel numero di ieri del nostro giornale secondo la quale una ditta tipolitografica concittadina (la ditta Passero ora Chiesa) avrebbe chiesto ai comuni italiani il loro nome slavo (!) per una carta topografica slava del paese oltre confine, in territorio italiano.

E fu incaricata la Presidenza di appurare l'autenticità del fatto.

Ad ogni consigliere, intervenuto, oltre che l'opuscolo di propaganda, è pure donato il libro d'oro testè ristampato.

Consiglio di leva. — La Deputazione provinciale nominò il cav Italico Piussi-Taboga membro effettivo del Consiglio di leva pel biennio che scade nel prossimo mese di agosto.

Sport Pedestre. — Ieri sera ebbe luogo la prima riunione consigliare per la nomina del Vice Presidente e del Segretario che risultarono eletti, rispettivamente i sig. Montagnari Cesare e Barbieri Amelio.

Presieduta dal cap. Bertrandi, si aprì la discussione sull'ordine del giorno, e fra i diversi oggetti trattati, vennero stabilite le organizzazioni delle prime manifestazioni podistiche dell'anno e cioè: una gara di marcia corsa per squadre Domenica 5 maggio, ed un Cross-Countrj per il 12 successivo.

Le gare saranno libere a tutti e ricchi i premi messi a disposizione dei concorrenti.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria sociale in via della Posta.

Vandalismi — La guardia notturna Bergamasco ha riferito alla Questura che stanotte alle 2.30 cinque individui — fra cui un maresciallo del Genio — si sono presi lo svago di spezzare uno dei globi della luce elettrica davanti il Caffè Dorta.

Sopraggiungendo la guardia, la comitiva si sbandò: alcuni scapparono per Mercatovecchio, altri per via Mercerie.

Gli agenti li inseguirono infruttuosamente.

Per il dono di uno stendardo agli Ascari-Eritrei.

Abbiamo consegnato al Comitato delle gentili signore ch'ebbero il nobile pensiero di offrire un dono agli Ascari Eritrei combattenti per le grandezza d'Italia un dono collettivo in nome delle Donne udinesi, le 56 lire pervenute per tale scopo al nostro ufficio. Ed ecco la ricevuta rilasciataci:

Le accuso ricevuta di L. 56 (cinquantasei) raccolte dalla «Patria del Friuli» per un dono delle Donne Friulane al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli. Sono lieto di dirle che lo stendardo sarà molto gradito e che aspetto precise indicazioni da S. E. il Generale Caneva per fare il lavoro.

Con tutta stima

Elisa de Puppi

Mercato d'oggi.

Granoturco giallo da l. 18.— a 18.70 all'Ett.
Fagioli da 40 a 52 al quint.
Radicchio da l. 20 a 28
Spinacci da l. 25 a 30
Patate da l. 15.— a 16
Pomi da l. 13.— a 50.—
Piselli da l. 40 a 50
Segala da l. 17.—

Per la flotta aerea Nazionale.

Il Comitato Friulano costituitosi per questo scopo ha diramato ai Sindaci una circolare per ottenerne il concorso efficace alla miglior riuscita della sottoscrizione. La circolare accompagna schede e manifesti.

I Elenco ufficiale

Prov. di Udine L. 3000, Comune di Udine 1000, comm. Domenico Pecile 100, S. E. mons. A. A. Rossi Arcivescovo 100, cap. A. G. Beltrandi 50, comm. avv. Ignazio Renier 50, Ditta Luigi Spezzotti 50, cap. Italico Rubbazzer 5, Di Colloredo co. Giuseppe 10, Della Porta co. Giovanni 20, Celotti avv. Fabio 20, Barone Elio Morpurgo 100, Barone Enrico Morpurgo 100, cav. Gregorio Braida 50, dott. Carlo Braida di Greg. 50, Volpe cav. Gio. Batta 100, Fratelli Enrico, Carlo e Luciano nob. dal Torso 100, co. Luigi De Puppi 50, Dal Torso nob. Alessandro 100, Conti cav. Giuseppe 20, on. Chiaradia avv. Attilio 100, on. Luzzatto avv. Riccardo 100, Rizzani cav. Leonardo 500, on. Odorico dott. Odorico 100, Isidoro Bares 10.

Totale L. 5885.

—

Ecco in copia la ricevuta delle prime 610 lire da noi versate:

«*Comitato Friulano pro flotta aerea.* — «Ricevute dal giornale *La Patria del* «*Friuli* l. it. 610 per oblazioni pro «flotta aerea, raccolte dal Giornale, «e cioè: cav. Rizzani 500, Deputato «Odorico 100, Isidoro Bares 10.»

Supplemento di protesta contro la vigilanza urbana.

Riceviamo:

Preg.mo Signor Direttore,

Consenta di pubblicare sul suo autorevole giornale questa categorica risposta al signor Giovanni Ragazzoni, dopo la quale non le chiederò più spazio.

Sappia dunque il capo dei vigili urbani quanto segue.

I.o A concedere, in occasione della fiera cavalli, quattro metri quadrati di spazio al sottoscritto non vi andava di mezzo per nulla l'«incolumità pubblica» come non ne è andata di mezzo (lì sì che poteva andarci sul serio;) durante le corse cavalli del pomeriggio fatte senza sufficienti ripari. Giudichi ogni uomo di senso men che comune se, con una fiera inferiore per entità a molte di quelle che si tengono sul terzo giovedì d'ogni mese, v'era pericolo per l'«incolumità del pubblico» introducendo un carretto lungo m. 1.64! neanche se fosse stato carico di dinamite!? Non caschiamo per carità nel grottesco!

II.o L'ufficio di vigilanza urbana fa dire alla «Patria del Friuli» che «furono negati permessi a coloro che non avesser venduto esclusivamente oggetti per cavallo» Benone: un monumento di sapienza legislativa che non ha bisogno di commenti. Solo per conto mio osservo che io vendevo proprio oggetti da cavallo, quali sono, con licenza della vigilanza urbana, le capezze, i morsi, le striglie, le catene, le spazzole ed altri più complessi e brevettati istrumenti. Che se poi avessi avuto per caso anche qualche altro arnese che si riferiva ai bovini, nessun danno per questo nè agli uomini nè alle bestie..... tanto più che il mercato era più bovino che equino, nonostante il centinaio di mille lire che l'allegro nostro comune ha sperperato finora per questa malaugurata fiera cavalli, nonostante i viaggi a Verona, a Lonigo e altrove del signor Giovanni Ragazzoni e nonostante tutti gli avvisi diffusi oltre confine... anche in lingua croata.

III.o In quanto all'obbligo di «chiedere qualche giorno prima un permesso» per condurre sul mercato un carretto di roba, sappia la vigilanza urbana e sappia pure che gli sta sopra a dormire, che questa è una di quelle assurde trovate burocratiche che sembrano fatte a posta per deprimere — come l'ha già depressa — ogni vitalità dei nostri mercati. Questa, come tante altre alle quali per ora non accennerò.

IV. Infine parliamo di educazione alla quale accenna un certo *R* nel Paese di ieri. Egli dice: «i cittadini hanno il dovere di usare verso i funzionari quelle forme e quel trattamento che si addicono a persone educate, mentre nel caso concreto si è tentato di far prevalere il sistema delle isolenze».

Premesso che io mi sono presentato all'Ispettore di vigilanza urbana col cappello in mano e con modi cortesi — nè il signor Giovanni Ragazzoni avrebbe d'altronde e giustamente tollerato il contrario — premesso ciò, sappia il signor *R.*, (che voglio credere non sia lo stesso Ragazzoni) che sebbene, com'egli mi chiama, semplice «fabbro ferraio» non ho bisogno di andar a imparare la creanza da nessuno, nè io nè alcun altro di mia famiglia. Se mai, ne abbiamo da insegnare a chi non l'avesse ancora imparata.

Grazie dell'ospitalità, signor Direttore, e mi creda obbligatissimo.

Carlo Selan

contribuente danneggiato

Arrestato per bancarotta e falso. — Nel pomeriggio di ieri in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore dott. Pampanini fu arrestato a domicilio Antonio Viviani fu Mattia d anni 43.

Il Viviani, il 3 agosto ultimo è stato dichiarato fallito con una passività che oltrepassa le 70 mila lire. Dall'Istruttoria risultò che il fallimento nascondeva frode; a ciò s'aggiunsero parecchie cambiali false per L. 15.000 a carico del Viviani stesso; per cui ieri egli fu arrestato per bancarotta fraudolenta e per falso.

Il Viviani eserciva in via Cicogna un laboratorio di falegname in grande.

— **Tentando smuovere** una delle pietre che servono alla costruzione del palazzo degli Uffici, in campo dei giochi, il ragazzo Silvio Simonetti 11 riportò ieri nel pomeriggio una contusione all'alluce del piede sinistro, con distorsione dell'unghia. All'ospedale il Simonetti fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— **Scottature** di II. e III. grado e fererite lacero contuse con ematomà al cuoio capelluto riportò ieri l'operaio della ferriera Umberto Camino d'anni 30. Il dott. Commessatti, all'ospedale, lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 aprile 1912

Francia (oro)	100.98
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.45
Austria (corone)	105.55
Pietroburgo (rubli)	268.43
Rumania (lei)	100.50
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.82

Virtù sconosciute

Nei gottosi, o per insufficiente distruzione o per insufficiente solubilità, l'acido urico non viene eliminato e resta nel sangue dando origine all'uricemia; oppure si deposita nei tessuti, originando i tofi.

Qualunque sia il meccanismo che si voglia ammettere per spiegare la patogenesi della gotta e della litiasi renale (e forse ancora la verità vera è di là da venire), queste due malattie oggi come oggi bisogna considerarle come un vizio di nutrizione e precisamente come un vizio del metabolismo purico .... a meno che non si venga ad assodare in modo più sicuro (perchè l'impotesi, ed anche abbastanza avvalorata d'esperienza è stata già affacciata) che anche la gotta e la diatesi urica sono malattie infettive dovute a speciali microrganismi.

Da questa incertezza sulla patogenesi del male è chiaro che anche la cura deve risentirne: ed è chiaro altresì che quei pochi rimedi i quali hanno una reale, sicura azione terapeutica contro questa malattia, agiscono, più che altro, empiricamente.

Così l'Antagra Bisleri (di Milano) — la cui azione straordinariamente benefica contro la gotta, l'uricemia in genere, la calcolosi, renella, arteriosclerosi ecc., ecc. è ormai fuori di dubbio — agirà forse favorendo la distruzione dell'acido urico, o rendendolo più solubile oppure favorendone l'eliminazione e moderandone al tempo stesso la formazione? Non si può precisare: forse avrà tutte queste virtù: forse ancora ne avrà altre che non si conoscono e si riferiscono alla complessa azione dei vari rimedi che la compongono. Fatto è che fa bene, e ciò è quanto preme al medico e al malato.

Per i medicinali Casile

La stampa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali Casile, per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie ed affini.

(*Vedere avviso in quarta pagina*).

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz di Moll.** La scatola originale L. 1.30. Si richiedono espressamente preparati di **Moll**

Beneficenza.

Offerte fatte all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Miotti Nicolò; Coccolo Maria, Giorgetti Dina, Moro Lina, Bonangarten, Sala Gemma, Rho Giuseppina, Gobbi Elisa, Eller Amelia, Omet Cesare Giulio L. 8, Maria Pignat 2, Rosina Miani 1: di Gambierasi Giovanni; Fam. prof. Vincenzo Marchesi L. 5: di Ciuffolini Colomba; Conti Luigi 2: di Elisa Solimbergo ved. Canciani; Irene e Vittorio Dr. Cosattini 5: di Prucher Natale; Maria De Viduis 2, Rosina Miani 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Nicolò Miotti; Famiglia Riccardo Cremese L. 1, Peruzzi Enrico 2: di Emilio Tosolini di Reana al Roiale; Luigi Facci 2: di Elisa Solimbergo ved. Canciani; Maria e Fabio Celotti 10, d'Orlando Gio Batta 2, Riccardo Gremese 2, Luigi Micoli Toscano 5, Pietro Dorta e C. 2: di Michelis Giuseppina; Fam. avv. Levi 2: di Feruccio Lisotti; D.r Giovanni Faioni 2: di Nicoletta Albini; Maestro Giacomo Verza 1: di Durigatto Lucia; Peruzzi Enrico 2: di Martinuzzi Teresa; Coniugi Chialchia 2; di Teresina Del Piero Enea Spivach 1, Fracasso Umberto 1: di Rao Domenico; Barzachini Lucia ved. Zannella 1

Offerte fatte all'Istituto Providenza in morte di Giovanni Gambierasi; sig. Teresa Simonitti Otellio L. 5.

Offerte fatte alla Società protettrice dell'Infanzia in morte del co. Luigi Segati di Arta: De Alti Antonio L. 1, Licurti rag. Emilio 1.

La società «La formica» riceve dalla Sig. Maria Giacomelli de Stabile L. 5 (cinque) per la morte della Signora Lucia Marcotti Danelon.

Il sig. Giacomo e Doretta Canciani Di Varmo, in morte del co. Enrico di Colloredo Mels, in sostituzione di corona elargirono L. 30 a questa Congregazione di Carità.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Premiata Società Friulana per l'Industria dei Vimini

UDINE - Via Micesio N. 23 - UDINE

Presso la Porta della Città Anton Lazzaro Moro

Dal giorno **10 al 30 Aprile** nella sede della fabbrica avrà luogo una liquidazione di mobili e ceste al prezzo di costo. La vendita comprende diversi modelli di mobili ritirati dall'estero.

L'accesso è libero a tutti i visitatori dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30 nei giorni feriali.

Roncegno

Acqua Naturale Arsenico Ferruginosa (Anemia Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle Clorosi. — Ottimo ricostituente delle convalescenze e per le persone deboli).

Vedi avviso in quarta pagina.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Vendita

Obbligato proprietario assentarsi vende in provincia grossa partita **vino genuino** a prezzi ridottissimi. Volendo approffittare favorevole occasione rivolgersi alla Ditta A Manzoni Via della Posta Udine.

Avviso alle famiglie

Grande Ristoratore Nazionale.

Telefono N.o 25.

Vendita per esportazione dei rinomati vini da pasto padronali veronesi a L. 1,35 al fiasco

Servizio a domicilio.

I fiaschi vuoti alla restituzione si pagano in ragione di 10 centesimi l'uno.

Il Callista Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Si vende casa colonica

con 28,000 m. q. terra buonissima ed altri 6,000 bosco e prato; più casa centro abitato Venzone. Per trattative rivolgersi Signora Ostervitter, Via Nazionale 24 — Venzone.

FRATELLI FORNARA

Via Manin **UDINE** Via Manin

—()—

È arrivato l'assortimento

OMBRELLINI per la stagione 1912

Ultima novità a prezzi convenienti

—

Deposito Bastoni da passeggio, Ombrelli, Bauli, Valigie, Borsette e Buste per spese ecc.

Si fanno riparazioni

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino

che avvolge la capsula

Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a

GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

FERNET - BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi delle contraffazioni

"PALMA", il vero Tacco di Caucciù collocato in scatolina depositata) è il più elegante, igienico e di lunga durata. In vendita presso le migliori calzolerie ed all'ingrosso:

LEIDHEUSER e C. - Milano - Torino Bologna - Roma.

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317

GUANTI CRAVATTE SPILLONI BORSETTE

di ultima novità

presso E. PETROZZI & FIGLI

Macchine agricole

d'ogni sistema e qualità

ing. C. FACHINI dirigente G. Ferrari - Udine - Via Cavallotti.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro UDINE Via P. Canciani I. Telefono 2-33

Pasticcerie fresche ogni giorno

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso.

Splendido servizio d'argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino, 1911 - Gran Premio

Non confondersi con Sello Giovanni di Dom e C. di Via della Vigna

F.lli BISSATTINI e Comp.i

Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldaia "IDEAL", con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi

Preventivi, disegni e sopraluoghi gratis

Tel. 257 - UDINE - Via Aquileia 45-47

INDUSTRIA MOBILI

Premiata Ditta

Sello Giovanni di D.co & C.o

Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine

Telefono 3-79

Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie. Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie, ecc. ecc.

Grande Deposito Mobili sempre pronti

Stabilimento elettro-meccanico per la lavorazione del legno

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

APPENDICE 57

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Ciò m'incoraggia a chiedervi un favore — azzardò Standorf. — Avrei bisogno che curaste i miei ammalati per qualche settimana. Desidero prendermi alcuni giorni di vacanza.

— Felicissimo, amico mio, felicissimo!... Così avrò qualche cosa da fare e potrò mettere in prova la scienza appresa all'università ed esperimentare i nuovi medicamenti... Ora, i pazienti si lasciano esperimentare...

Standorf diè in una gioconda risata.

— Procurate di risparmiarmeli, ad ogni modo!.. Badate però che la mia assenza potrà però dilungarsi.

— Meglio!... Se non ritornerete più, tanto meglio ancora!.. Se i miei clienti non vogliono proprio ammalarsi speriamo che i vostri sieno di opinione diversa. Ma dove andate, se è lecito?

— Ho in animo di recarmi in Russia.

— Fin laggiù!... Che diavolo andate a fare in Russia?

Standorf indugiò qualche istante prima di rispondere.

Suo primo pensiero era di volgere in ischerzo la domanda dell'amico; ma riflettè che era prudente, prima di lasciare l'Inghilterra, confidarsi con alcuno. Se per fortuna fosse arrestato, e gettato in prigione, era bene che qualcuno fosse in grado di fare le dovute indagini sul conto suo.

Mausel, lo sapeva, era un cuor generoso ed un uomo di molto buon senso. Tanto valeva dirgli ogni casa.

— Amico mio — rispose alfine — debbo seguire una mia conoscenza che può aver bisogno di un braccio di difesa.

— Una signora?

— Sì.

— M'ero ben immaginato che non sareste andato fino in Siberia, per difendere una conoscenza mascolina — osservò egli sorridendo.

— Non in Siberia, in Russia. Non avete un atlante?

— In quell'angolo ve n'è uno vecchio fece Mausel, accennando il piccolo scaffale vicino all'amico.

Standorf ne lo tolse.

— Quale città cercate?

— Birtova. Eccola: è nella provincia di Vollinia, a cinquanta miglia dal circondario di Galizia.

— E che mai vi andate a fare?

— La signorina che mi sta a cuore, miss Beritza, dovete sapere che proviene da una famiglia di rivoluzionari. Almeno suo fratello ha tali idee, e credo ch'ella le condivida. Inoltre, ella ha molti nemici. Ecco perchè non vogliono lasciarla colà sola.

— Naturalmente...

— Chi sa con che razza di gente avrò a che fare laggiù! — esclamò Standorf, dopo una breve pausa. — Non dovrei portar meco un buon revolver?

— Niente affatto — fece Mausel, con enfasi. — Un'arma micidiale può darvi mille seccature colle autorità, anzichè esservi utile. E poi, l'arma in tasca è sempre una tentazione, e tante volte la si può usare anche quando non è necessario. No, no. Affidatevi ai vostri muscoli e ad un nodoso bastone, se lo volete per la vostra salvezza; e lasciate le armi da fuoco ai soldati ed ai semibarbari.

— Avete ragione, Mausel. Voi siete sempre quell'uomo di gran buon senso ch'eravate all'Ateneo. Seguirò il vostro consiglio. Addio, adunque; ed infiniti ringraziamenti per le cure che presterete ai miei malati. Vi farò subito tenere la lista dei loro nomi, colle necessarie osservazioni su ogni singolo caso. E domani partirò.

—

Standorf lasciò Londra l'indomani ed il venticinque maggio arrivò alla sua destinazione.

Ad eccezione della chiesa, di poche case, Birtova è una città essenzialmente moderna.

Non è molto popolosa, non essendovi alcuna industria, ma è il ceotro di un distretto agricolo.

Standorf vi giunse a tarda ora. Si dovette quindi limitare, per quella sera a consultare il libro degli ospiti e ad interrogare il cameriere dell'albergo. Il libro dei forestieri non gli disse nulla e le risposte del cameriere non l'illuminarono affatto.

Il giorno di poi uscì per la città. Il fabbricato più imponente, vicino allo stabilimento carcerario — simile ad una fortezza — era la chiesa di antica costruzione, che fra le moderne case civettuole si poteva paragonare ad uno scoglio in mezzo al mare. I gradini che conducevano alla chiesa, la piazza, il portico, ogni angolo in cui potesse trovarsi ombra e riposo, tutto era gremito di mendicanti. Al giovane inglese quell'accolta di gente cenciosa produsse da prima una sensazione di ripugnanza; ma poi si sentì stringere il cuore da quel triste spettacolo della vera miseria. Cercò di offrire il solo conforto in suo potere a quella povera gente distribuendo alcune monete.

Con molta circospezione, senza menzionare il nome, Sandorf chiese quà e là notizie sull'arrivo di una signorina inglese nella città ma senza alcun risultato Nessuna donna corrispondente alla sua descrizione era stata vista in Birtova, in quegli ultimi giorni.

L'ansietà di Standorf s'accrebbe grandemente.

Forse non era ancora arrivata; conveniva aspettare ancora qualche giorno...

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O.6.5 — D.7.58 — O 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazone Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50.
Per Cormons O. 5.40 — O. 8 — O. 2.50. — M 15.42. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 5.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A 13.15 — M. 17.47. — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18. — 9.49 (2) — 11.11 — 15 34. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11.6 — O 12.50. — O. 15.23 — O 19.44 — O 22.58.
Da Venezia A. 3 20. — (1) Lusso 4.56. — D. 7.48 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.29 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 22.55.
Da venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.29 — M.9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI
PROSTATITI, URETRITI
e CATARRI DELLA VESCICA
Si guariscono radicalmente con i **CONFETTI CASILE**

CASILE
Riviera di Chiaia N. 235
NAPOLI

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, anemia, Impotenza, Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Polluzioni Spermatorrea Erpetismo Neurastenia, Sterilità*, ecc. Flacone di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri elucorrea dismenorrea vaginiti, uretriti eondmetriti, vulviti, ballaniti erosioni al collo dell'utero* (piagetta ecc. — Un flacone d'inezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor, CASILE *Riviera di Chiaia, N 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a *Udine* presso la farmacia S. Giorgio del Signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti*.

Finalmente possiamo dire non più iniezioni sottocutanee mediante il

"Ferrum„ Casile

L'insuperabile ricostituente sovrano

come l'hanno certificato celebrità mediche estere e nazionali.

Il « FERRUM » CASILE che si prende a cucchiaiate ingrassa con rapidità, nutre e rinvigorisce l'organismo necessario a tutti indistintamente per godere ottima salute che per tale ragione si può dire NON PIÙ AMMALATI di *Anemia, Neurastenia, Bronchite, Rachitidi*, ecc. ecc.

Il « FERRUM » CASILE si vende in tutte le accreditate Farmacie a Lire 3.50 il flacone con dettagliate istruzioni e presso l'inventore Signor CASILE, Riviera di Chiaia N. 235 NAPOLI.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

Il più antico - il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - in polvere in Cachets. E' indicatissimo in Primavera, Ottimo in Autunno
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche i Catarri dello stomaco dell'intestino l'influenza, le malattie del fegato, gli atta chi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso, le Erisipele, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore — Conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

Ultima onorificenza
Diploma d'onore Gran Premio - Torino 1911.

Cerotto Mazza

Per chi soffre di reumatismi muscolari, dolori artritici, lombalgie, dolori renali, dolori nevralgici della gravidanza, disturbi muscolari. L. 1. — Trovansi in ogni farmacia.

TIPO SPECIALE PER LA NEVRALGIA SCIATICA, L. 10
(indicare se arto destro o sinistro)
Scrivere: **Ditta ANGELO MAZZA**, Corso Genova 19, Milano

LE
CARAMELLE
"MILANO„
(BREVETTATE)
SONO LE MIGLIORI
FABBRICA MILANESE CONFETTURE
MILANO

Guarigione garantita ed in breve *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell' **Anemia pallidezza del volto** si ottiene col **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo, e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria ecc., spariscono ed il malato o la malata ritornano in buona salute. Flacone L. 2.50 *(dura 2 mesi e mezzo circa)* per posta L. 2.65. Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Ditta Pacelli di Livorno.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*.

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

La Virilità perduta esausta, affievolita depauperata (impotenza) si riacquista col **Vivificatore Pacelli**. Guarisce il Sistema Nervoso malato (neurastenia) rinforza tutto l'organismo. Fl. L. 5 - per posta franco L. 5.25 Rivolgersi alla Farmacia Pacelli - Livorno

Usate l'acqua Chinina Manzoni

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa

LA PIÙ RICCA IN ARSENICO DELLE CONGENERI per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'**Arsenico** anche del **Ferro, Nichel e Cobalto**, per la sua **grande tollerabilità degli stomaci più deboli** essa fu dichiarata **veramente unica** fra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e private di molti anni testificano che essa è un rimedio **veramente efficace e sicuro** nelle: **Anemie**, malattie **nervose**, della **pelle, muliebri**, dei **bambini, malaria**, e contro le sue successioni morbose nelle quali non giova l'azione del chinino.

Secondo prescrizione medica la cura dell'acqua da **bibita a domicilio** si fa in qualunque epoca dell'anno.

Il vendita in tutte le farmacie. — DEPOSITARI ESCLUSIVI per l'Italia

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova.

Stazione ferr. delle linee: VERONA-TRENTO-RONCEGNO, oppure VENEZIA-BASSANO - RONCEGNO, 635 m. s. m.

Bagni arsenicali ferruginosi di Fama mondiale. Cure: **Anemie**, malattie **Nervose, Cutanee, Muliebri**, dei **Bambini, Febbri, Esaurimenti.**

Soggiorno Climatico Ideale in pittoresca posizione in faccia alle Dolomiti, in un clima **fresco. Aria montanina, ozonata, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

Palace e Grand Hotel di **primo ordine,** annessi allo Stabilimento Bagni modernissimo **150.000** mq. di proprio **Parco** di secolari conifere e castagni. Prezzi e Pensioni convenienti. Facilitazioni per lungo soggiorno. **STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE.** Prospetti gratis e franco a richiesta.

LUCIDO CREMA

BANFI
per SCARPE e PELLI
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli
PROVATELO!

se volete guarire in breve tempo senza conseguenza
impotenza, debolezza virile,
nevrastenia, sterilità
Chiedete istruzione al
premiato Gabinetto privato
del **d.r CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. I- MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
Segretezza

USATE
L'ACQUA
CHININA
MANZONI
per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa — **L. 1.50** — Confezione elegantissima — **L. 1.50** — Per spedizione postale unire cent 60 da 1 a 7 flaconi — L. 1 da 8 a 12 fllaconi.
Bott. da litro L. 7 - Franco per posta L. 8

—(—)—

DEPOSITO GENERALE
presso A. MANZONI e C.
MILANO, ROMA, GENOVA.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malttie dello stomaco e degli intestini** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912